

4) La Fede è oggi la “dracma persa”?

È un po' quello che oggi ci manca, la lettura spirituale della nostra vita. Cioè, davanti ad ogni avvenimento, Maria non stava lì ad arrabbiarsi, a chiudersi, ma si chiedeva: cosa mi sta dicendo il Padre.

[...] Allora vedete, Maria da una parte crede, direi firma un assegno in bianco al Padre, si fida, si consegna senza calcoli e senza compromessi. Totalmente, non fa calcoli Maria, non dice un mezzo sì e un mezzo nò, ma dice: “*fà di me ciò che vuoi*”, ecco l'assegno in bianco. Ed ecco perché i Padri della chiesa dicono che: “*Maria si è lasciata espropriare*”, Maria si è lasciata espropriare, non si *appartiene* più in niente. Il nostro Fondatore soleva dire: “*Non l'intelletto, ma Dio; non la volontà, ma Dio; non le ricchezze, ma Dio;... niente di tutto, ma solo Dio*”.

5) La Fede come giusta mercede per chi crede

La fede nella promessa. Ecco e qui che dobbiamo battere, la fede nella promessa. Per quella fede Abramo è arrivato dove è arrivato. Per quella fede Maria che ha fatto? Ha generato il Salvatore, quella Parola si è fatta carne nel cuore di Maria che ha creduto. La fede nella promessa, la fede che quelle parole dette dal Signore si sarebbero adempiute. E anche, come già detto in Gv 20, 29 è l'ultima beatitudine pronunciata dal Risorto: “*Beati quelli che crederanno pur non avendo visto*”.

Conclusione

Lasciamoci congedare ancora una volta da don Vittorio, serbando nel cuore come Maria quanto il Signore ci ha donato attraverso di lui questa mattina e che così ci saluta: “*È questa la via che ci fa essere e ci fa poi diventare apostoli, strumenti, canali di Gesù. E non sarà più una via nel deserto*”. Shemà Israel.



10 ottobre 2026

Santo Rosario in memoria di

Don Vittorio Vinci

Meditazioni tratte da una sua conferenza
“*Beata tu Maria, che hai creduto alla parola del Signore*”
tenuta nel Centro di Spiritualità pallottina
di Grottaferrata, presumibilmente nel 2000

Parrocchia San Vincenzo Pallotti, Roma

"Non abbiate alcun debito con nessuno,
se non quello di un AMORE SCANDIEVOLE...
pieno compimento della Legge è L'AMORE!"

(Rm 13, 8.10)

Tradizionalmente, maggio è il mese dedicato a Maria per il Santo Rosario. Ma anche il mese ottobre, ricordando la Madonna del Rosario, diviene un tempo propizio per questa preghiera che nella Chiesa è principalmente recitata per ottenere il dono della pace. La pace, ovunque si cerca, si può ottenere solo raggiungendo l'unità. Quanti rosari abbiamo recitato con don Vittorio per "tentare" di raggiungerla fra noi e per il mondo intero. Questa mattina, don Vittorio ci chiama a farlo di nuovo come piccolo lembo di popolo di Dio, e come allora ci pone accanto la Mamma Celeste con le sue meditazioni perché ci sia di aiuto nella realizzazione dei nostri propositi.

1) La coscienza del nostro sì

Ed è proprio qui, in questo deserto, che Gesù ci apre una strada nuova, una strada che porta a Lui. È su questa strada che ci ha già fornito una prima pietra miliare, proprio sull'esempio della Madonna. Una prima pietra da mettere, da collocare, che è quella di vivere attimo per attimo immersi nella volontà del Padre. E la Parola di Dio ci ricorda che è proprio in quell'attimo presente, in quell'azione forse banale, semplice, piccola; eppure in quell'attimo presente c'è tutto il cuore di Dio, c'è tutta la volontà di Dio. Questa è la nostra prima pietra, il primo amen che dobbiamo dire, il primo nostro *eccomi*. Guai se manca questo *eccomi*. Tutto il resto non avrebbe nessun senso se non compiamo poi la volontà di Dio.

2) Fidarsi è credere ed obbedire

Maria è la donna che ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore. Notate bene queste parole perché ci fanno subito riflettere: leggo continuamente la Parola di Dio, l'ascolto con assiduità, ma poi ci credo veramente? Razionalmente forse sì, ma concretamente credere significa obbedire, fare quello che la Parola mi dice, cioè fidarmi della fedeltà che è nascosta dentro quella Parola. Abramo ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore. Maria ha creduto nell'adempimento di questa Parola. E in questa Parola sta la beatitudine di Abramo e la beatitudine di Maria. Ma io quanto credo che le parole che ascolto, che leggo, si adempiono?

3) La Fede nasce nell'obbedienza al Padre

La fede, quando Maria non capiva non si lamentava, non mormorava, ma leggiamo in Lc 2, 19: "*Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*".

[...] La fede allora, cresce man mano che noi accettiamo gli avvenimenti, la storia, anche le cose più strane. Sarebbe come dire: Dio Padre, per far crescere la nostra fede, ci manda tante di quelle situazioni strane che non comprendiamo, ma se obbediamo a quelle situazioni, se obbediamo a quegli avvenimenti la nostra fede cresce. Allora la fede non cresce a tavolino, la fede non cresce nemmeno stando fermi in chiesa. La fede cresce accettando, accogliendo in tutte le situazioni, in tutti gli avvenimenti, in tutte le persone il passaggio di Dio. Questo ha fatto Maria.

Guardate che cosa è stato credere per Maria. Innanzitutto camminare incessantemente dietro il Signore. Ripartire continuamente, ricominciare sempre daccapo. Proprio un camminare al buio senza capire, e lì la fede cresce.